

CONTRIBUTO DELL'US ACLI SU AMBITI TEMATICI "STATO DI SALUTE DELLO SPORT"

Rispetto agli ambiti tematici su cui la 7a Commissione Istruzione e Sport del Senato, sta incentrando la sua analisi e riflessione, sullo stato di salute dello sport c'è anche lo SPORT promosso e rappresentato dall'US Acli e dagli enti di promozione sportivi: lo sport di base, quello promozionale e DILETTANTISTICO CON IL SUO RUOLO SOCIALE E INCLUSIVO, con la sua organizzazione e specificità. E' chiaramente su questo che vorremmo restituirvi il nostro osservatorio. Con una considerazione in premessa, derivante proprio dal lavoro di analisi meritorio che sta facendo la Commissione e i numerosi e diversi soggetti che sta incontrando. Questo denota una consapevolezza delle potenzialità e trasversalità del tema sport ma evidenzia già una delle prime criticità che come US Acli riscontriamo, (e che forse anche voi state raccogliendo da questi incontri):

- MANCANZA DI UN DIALOGO STRUTTURATO TRA I PROTAGONISTI DIRETTI E INDIRECTI dello sport;
- Relazioni e collaborazioni a spot e lasciate alla "buona volontà" dei singoli soggetti;
- meccanismi di delega e di rappresentanza sia rispetto a un' interlocuzione politica sia rispetto a collaborazioni strategiche

questo:

- o rallenta, indebolisce e rende parziali i processi e frammentati i singoli interventi;
- o genera confusione in termini di ruoli e di competenze che depotenziano e deresponsabilizzano le singole componenti

Un esempio è rappresentato dal percorso che ha portato a rivedere la legislazione sulla certificazione sanitaria e (meno recente) la normativa sull'assicurazione obbligatoria per gli sportivi dilettanti, a cui va riconosciuta il pregio di aver ripreso e affrontato il delicato tema della tutela degli sportivi, ma che ha di fatto rafforzato una differenziazione di:

- obblighi tra associazioni e organismi riconosciuti dal Coni e quelli fuori dal Coni (in particolare, soggetti profit organizzatori di eventi);
- tutela tra atleti sport organizzato e quello più destrutturato (che forse andrebbero ancor di più tutelati)

Un altro esempio è rappresentato dal quadro frammentato di politiche di prevenzione e di contrasto, sul fronte doping. Rispetto a questo l'US Acli in occasione degli stati generali antimafia, insieme al gruppo di Libera sport (a cui aderiscono, oltre a Libera e US ACLI, UISP, CSI e ACSI) ha elaborato un documento ("Libera lo sport – contro il doping un nuovo modello sportivo" elaborato dal gruppo Libera sport,) che tra le varie proposte conteneva anche l'istituzione di un'Agenzia ad hoc, un'entità capace di interventi di contrasto e di prevenzione condivisi, in cui ci sia corresponsabilità fra soggetti pubblici e privati, fra i soggetti deputati a promuovere e garantire salute, la formazione ed educazione, e chiaramente lo sport.

Rispetto allo specifico del nostro mondo e del nostro osservatorio, le criticità che riscontriamo sono:

- la mancanza di un riconoscimento legislativo e giuridico, che lo inquadri, lo sostenga e lo valorizzi, allo stesso tempo responsabilizzandolo a e che consenta attraverso questo la diffusione della pratica motoria e sportiva , anche se un percorso legislativo si sta facendo
- il rischio di penalizzazione dovuta alla trasversalità dello sport sociale che se da un lato rappresenta una ricchezza dall'altro crea "diffidenza" e mancanza di "paternità certa" e trova sempre più difficoltà ad essere sostenuto

In questi giorni come US Acli stiamo avviando il nostro percorso congressuale che vede proprio al centro del confronto il tema del sistema e dell'organizzazione sportiva e della specificità della proposta US Acli all'interno di questo mondo in un'ottica di PARTECIPAZIONE e con un'attenzione a quel percorso di trasparenza e responsabilizzazione che l'US Acli sta portando avanti

Agire sul MODELLO SPORTIVO e conseguente modello organizzativo e sulla SEMPLIFICAZIONE ci sembra oggi prioritario per favorire quella PARTECIPAZIONE intesa come facilità di accesso alla pratica sportiva da parte di chi la organizza e chi la fa.

Differenziare la proposta motoria e sportiva e adeguarla alle varie esigenze, rendendola accessibile a tutti è oggi la condizione per favorire partecipazione. Il modello sportivo e conseguente organizzazione attuale, fatica a riconoscere quello sport plurale sancito dalla Carta europea dello sport. La necessità di trovare criteri comuni e oggettivi per mettere in trasparenza le attività promosse e coordinate dagli EPS finanziate dai contributi pubblici attraverso il Coni, ha di fatto accentuato l'omologazione anziché la differenziazione della proposta sportiva, penalizzando proprio la parte più caratterizzante la proposta degli EPS. Il problema della partecipazione e dell'"accesso" alla pratica sportiva non è quindi oggi solo un'esigenza dei fruitori finali ma anche dell'associazionismo di promozione sociale e sportivo di base, impegnato a promuovere e a garantire la diffusione della proposta sportiva.

Positiva l'attenzione del legislatore attraverso la riforma del Terzo Settore che prevede molteplici interventi per il **riordino** e lo **sviluppo del comparto**:

- **revisione della disciplina del Titolo II del libro primo del codice civile** in materia di associazioni, fondazioni e altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, riconosciute come persone giuridiche o non riconosciute;
- **riordino e revisione organica della disciplina speciale** e delle altre disposizioni vigenti **relative agli enti del Terzo settore**. Tra le disposizioni inserite nel testo non potevano mancare quelle riferiti alla **disciplina tributaria** applicabile a tali enti, mediante la redazione di un apposito **codice del Terzo settore**;
- revisione della disciplina relativa **all'impresa sociale** e in materia di servizio civile nazionale;
- revisione e **semplificazione del procedimento per il riconoscimento della personalità giuridica**;
- definizione delle **informazioni obbligatorie da inserire negli statuti e negli atti costitutivi**;

- **obbligo di trasparenza e di informazione**, anche verso i terzi, attraverso forme di pubblicità dei bilanci e degli altri atti fondamentali dell'ente (anche mediante la pubblicazione nel proprio sito internet istituzionale);
- misure agevolative volte a favorire gli investimenti di capitale;
- **razionalizzazione dei regimi fiscali e contabili agevolati e semplificati**;
- possibilità di accedere a forme di raccolta di capitali di rischio tramite portali telematici (crowdfunding), in analogia a quanto previsto per le start-up innovative;
- istituzione di un fondo destinato a sostenere iniziative e progetti a carattere sociale con una dotazione per il 2016 di 17,5 milioni di euro;
- **disciplina dei rimborsi spese per le attività dei volontari** (avranno carattere di gratuità e della estraneità rispetto alle prestazioni lavorative).

PRINCIPI IMPORTANTI CHE DOVRANNO COMUNQUE ESSERE DECLINATI NEI DECRETI ATTUATIVI e quindi particolare attenzione deve essere posta in quella sede.

La riforma del Terzo Settore affronta la disciplina dei rimborsi spese da una prospettiva unicamente tipica degli Enti del Volontariato (Legge 266/91).

Il mondo dello sport però presenta degli aspetti peculiari che richiedono maggiore approfondimento.

Ad esempio l'ampia platea di soggetti che operano in qualità di istruttori, giudici, arbitri, collaboratori amministrativi che godono di un particolare regime previsto dall'art. 67 comma 1 lett M del TUIR.

Si tratta di una norma specifica relativa al mondo delle ASD/SSD che necessita oramai di una rivisitazione.

La restrizione dell'accesso al mondo del lavoro comporta una sempre maggiore permanenza di questa tipologia di figure all'interno delle ASD/SSD organizzatrici di attività sportive.

Ciò comporta che, a volte anche per diversi anni, i tecnici sportivi operano senza alcuna garanzia contrattuale e previdenziale e gli organizzatori sono sempre più esposti a rischio di rivendicazioni retributive e contributive.

Una proposta potrebbe essere quella di introdurre una disciplina che preveda un tetto massimo oltre il quale il rapporto di collaborazione venga ricondotto alla naturale disciplina lavoristica salvaguardando comunque il rapporto di collaborazione coordinata e continuativa in assenza di subordinazione gerarchica.

Da un punto di vista fiscale, ad esempio la particolare norma che prevede la **detrazione fiscale delle spese per l'iscrizione ad associazioni sportive, palestre, piscine** e altre strutture che promuovono lo sport dilettantistico, attualmente prevista, per un importo non superiore a € 210 l'anno, per l'iscrizione di ragazzi di età compresa tra 5 e 18 anni, **potrebbe essere estesa anche ai soggetti di età pari o superiore a sessanta anni.**

INIZIATIVE VOLTE ALL'INCLUSIONE SOCIALE, ALLA PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA SALUTE, DELLO SPORT PER LA TERZA ETA', ALLA PREVENZIONE E CONTRASTO DEL DISAGIO GIOVANILE

L'attenzione ai soggetti a rischio di emarginazione sociale e alla promozione sociale attraverso lo sport, rappresenta una peculiarità della proposta US Acli. Una proposta orientata:

- all'inclusione e coesione sociale, alla crescita personale e sociale, alla promozione della salute e del ben essere;
- a garantire diritti di cittadinanza nello sport e attraverso lo sport.

La contribuzione pubblica, in ordine allo svolgimento delle attività sportive proposte dal nostro Ente, incide per circa il 44%. Nel panorama generale delle attività si annoverano anche quelle a particolare valenza sociale.

La dimensione nazionale dell'organizzazione e della proposta US Acli e, allo stesso tempo, la prossimità garantita dalla rete capillare associativa diretta (rappresentata da 20 comitati regionali, 104 provinciale e dalle 3.500 associazioni sportive di base, 350.000 soci US Acli) e indiretta (rappresentata dalle circa 6.000 strutture di base e dai 900.000 soci del sistema Acli) radicata sul territorio, rappresentano gli elementi di forza dell'impegno US Acli mirato alla promozione sociale attraverso lo sport. Un impegno che negli ultimi anni l'US Acli ha inteso rilanciare attraverso campagne nazionali:

- "leggibili" nelle loro finalità e target di riferimento;
- realizzate attraverso uno stretto coordinamento tra dimensione nazionale e dimensione territoriale;
- capaci di indirizzare, stimolare, dare forza e valorizzare iniziative molto localizzate, in termini di motivazioni e bisogni, obiettivi ricercati, collaborazioni e sinergie strategiche, modalità di intervento

Tali campagne danno vita a iniziative promosse, coordinate e monitorate a livello nazionale affiancate da iniziative territoriali che nascono e si sviluppano sul territorio, a partire da peculiarità esigenze e potenzialità presenti e che inserendosi nell'attività ordinaria non è sempre facile censire e quantificare.

In particolare, rispetto ai target sopra richiamati l'US Acli sta portando avanti le seguenti campagne:

- 1. DUE ALLA PARI - target privilegiato: disabili**
- 2. CITTADINI ATTRAVERSO LO SPORT – target privilegiato: immigrati**
- 3. SPORT SALUTE E BENESSERE –target privilegiato: anziani**
- 4. FACCIAMO CRESCERE (con) LO SPORT – target privilegiato: giovani**

1. DUE ALLA PARI

Volta a garantire pari opportunità *nella* e *attraverso* la pratica motoria e sportiva di quei soggetti che, per disabilità fisiche, sensoriali o psichiche si trovano in condizioni di marginalità sociale e a garantirne l'integrazione, favorendo l'incontro e il confronto tra disabili e normodotati e contribuendo a far emergere le differenze e le diverse abilità, come elemento di forza e ricchezza, da coltivare e valorizzare ai fini del risultato e della crescita del gruppo. Una Campagna che non guarda quindi solo ai disabili ma alla crescita complessiva della comunità.

Ciò è reso possibile grazie ad alcuni elementi:

- molte realtà sportive di base affiliate all'US Acli, pur non svolgendo attività specificatamente rivolte ai disabili, hanno al loro interno ragazzi con disabilità che seguono programmi di allenamento con le loro possibilità e loro tempi, aiutati dagli operatori e dal gruppo sportivo; grazie a ciò riescono ad integrarsi e a realizzare il proprio processo di crescita, in termini di miglioramento delle capacità psico-fisico, relazionali, di progressiva acquisizione di una propria autonomia e complessivo benessere psico-fisico;
- la maggior parte delle attività proposte sono integrate, ovvero vedono la partecipazione sia di disabili sia di normodotati;
- anche laddove viene sviluppata un'attività "dedicata", si cercano comunque momenti sportivi e socializzanti per favorire l'incontro tra normodotati e disabili.

Tra le iniziative più significative e recenti promosse e/o sostenute a livello nazionale si segnalano:

Due alla pari: Progetto di servizio civile attraverso il quale l'US Acli sta attualmente accompagnando lo sviluppo e messa in rete di attività motorie e sportive sul territorio nazionale, siano esse adattate o integrate (ovvero in compresenza sul terreno di gioco di atleti normodotati e disabili). 40 ragazzi servizio civile impegnati in 32 comitati provinciali e regionali US Acli. Per un totale di 32 iniziative specifiche realizzate anche grazie all'attivazione e collaborazione delle reti territoriali (centri diurni di salute mentale; comuni e circoscrizione associazioni e società sportive particolarmente attive e impegnate sulla disabilità) e che vedono il coinvolgimento di circa 2.000 disabili

Sitting volley: Sport derivato dalla pallavolo, adattato per la pratica sportiva delle persone diversamente abili e che in questi anni ha visto una particolare attenzione e un sensibile sviluppo all'interno dell'US Acli (con campionato nazionale specifico), per la sua caratteristica di favorire l'integrazione sociale delle persone diversamente abili, potendo essere praticato senza distinzione da diverse categorie di disabili e allo stesso tempo anche da soggetti normodotati, non richiedendo l'utilizzo di strumenti specifici come le sedie a ruote. L'US Acli ha voluto cogliere e valorizzare, gli aspetti peculiari di questa disciplina, aprendola a tutti indipendentemente dal sesso o dal tipo di disabilità (fisica, mentale o associata) e favorendo così una reale e completa inclusione ed integrazione. Attività particolarmente strutturata in alcuni territori US Acli (tra queste Forlì e Cesena, Parma, Latina, Cagliari) che si sta diffondendo su tutto il territorio nazionale.

"In rotta" e "Scuola di piccolo circo" . Rappresentano due iniziative territoriali valorizzate e riconosciute oggi come buone pratiche associative, anche grazie all'attribuzione loro del Premio Bearzot: la sfida sociale dell'US Acli (edizione 2013 e 2015).

Nello specifico:

Progetto In Rotta: mirato a favorire l' integrazione di circa 30 disabili psichici, utenti dei servizi socio assistenziali e dei Dipartimenti di Salute Menatale di Trieste, Udine e Gorizia, attraverso attività di vela (corsi mirati, partecipazione a trofei e gare con equipaggio formato da normodotati e disabili) e attività accessorie quali (partecipazione alla realizzazione e gestione stand espositivi legati alle manifestazioni velistiche, gestione e manutenzione della propria imbarcazione) .

Scuola piccolo circo, attività che coinvolge circa 30 ragazzini tra i 6 e i 14 anni, di una periferia romana portatori di sindrome ADHD (ipercinetici, iperattivi), di ragazzi diversamente abili, di bambini/ragazzi normodotati e di bambini/ragazzi immigrati e resa possibile grazie a una significativa rete sviluppata tra Associazione sportiva, scuola, università, municipio e altre realtà territoriali. Un'attività che offre, ai giovani partecipanti, la possibilità di esprimere e coltivare le proprie attitudini e abilità attraverso le attività circensi proposte, e capace di valorizzare le differenze quale elemento di ricchezza

2. CITTADINI ATTRAVERSO LO SPORT

E' la campagna che sintetizza l'impegno dell'US Acli volto a favorire, attraverso lo sport, la convivenza interculturale, interetnica, interreligiosa; ad avviare un processo di maturazione culturale del concetto di "cittadinanza universale"; a riconoscere i diritti fondamentali della persona indipendentemente dall'appartenenza geografica. Attraverso tale Campagna l'US Acli ha infatti inteso consolidare il proprio impegno e sostenere, attraverso lo sport, progressivi processi di integrazione e di inclusione sociale dei cittadini immigrati, di prima e di seconda generazione.

Tra le iniziative più significative e recenti promosse e/o sostenute a livello nazionale si segnalano:

Cittadini attraverso lo sport e "Presente/i per il futuro: Progetti realizzati nell'ambito della legge 383/2000, che hanno permesso di sviluppare e diffondere iniziative, esperienze, reti strategiche mirate a contrastare ogni forma di disagio e di isolamento degli immigrati e a favorire coesione sociale, e a promuovere la partecipazione attiva dei giovani, coinvolti quali promotori/animatori/coordinatori delle iniziative. Progetti che anche attraverso il successivo progetto di servizio civile, sviluppato tra il 2014 e il 2015, hanno consentito di coinvolgere circa 50 comitati provinciali US Acli di individuare e mettere in rete sensibilità, competenze ed esperienze della base associativa e di consolidare collaborazioni e sinergie strategiche e, attraverso questo dare vita a proposte e servizi integrati (es. quelle di orientamento e assistenza destinate ai giovani immigrati e alle loro famiglie.

Against the violence – Un calcio al razzismo Manifestazione nazionale promossa dal 2014 con l'obiettivo di promuovere l'inclusione e la tutela dei giovani immigrati e trasmettere un messaggio forte e chiaro contro ogni forma di violenza e razzismo, attraverso la vicinanza a realtà di frontiera e la visibilità di esperienze significative. La manifestazione, ospitata dall'Oratorio Oreb di Porto Empedocle, affiliato all'US Acli e punto di riferimento per il territorio nell'accoglienza di giovani extra comunitari, sia per i bisogni primari sia per le attività ricreative messe in campo e vede quale principale evento un torneo nazionale di calcio che coinvolge giovani immigrati e italiani del territorio agrigentino.

Di particolare significato il "Torneo dell'amicizia" quadrangolare di calcio disputato lo scorso 25 maggio allo Stadio Olimpico di Roma tra squadre di immigrate e rifugiati, che per il primo anno hanno preso parte al Torneo delle parrocchie, organizzato dall'US Acli di Roma, e che per 4 mesi ha impegnato 40 squadre provenienti soprattutto dalla periferia romana

3. SPORT SALUTE E BENESSERE

E' una Campagna finalizzata a diffondere stili di vita attivi (pratica regolare di attività fisica e/o sportiva e buone scelte alimentari) quale strumento di:

- autopromozione della salute e del benessere psico-fisico;
- prevenzione e contrasto di forme di disagio fisico e sociale;
- invecchiamento attivo.

Una Campagna rivolta:

- ai soci US Acli per favorire occasioni di incontro e di confronto e per evitare un precoce abbandono sportivo che porta, soprattutto nei giovani, conseguenze sulla crescita psico-fisico e sociale;
- a chi non pratica attività motoria e/o si trova in condizioni di disagio: ragazzi/giovani con problemi alimentari o relazionali, anziani che si trovano in condizioni di solitudine involontaria o con problemi di salute che ne riducono o limitano l'autonomia, persone con patologie.

Questo ha consentito di sviluppare, negli anni, importanti collaborazioni strategiche a livello nazionale (ANT - Associazione Nazionale Tumori, con cui l'US Acli ha siglato un protocollo d'intesa per sviluppare iniziative sulla prevenzione dei tumori attraverso la promozione di stili di vita sani; l'ANDID - ass. nazionale dietisti e l'Università di Chieti con cui l'US Acli è impegnata sui temi della corretta alimentazione, anche quale risposta ai crescenti problemi alimentari degli adolescenti anoressia, bulimia o quale prevenzione del fenomeno del doping) e a livello territoriale (centri anziani, aziende sanitarie locali, aziende sanitarie locali, ecc).

Tra le iniziative più significative e recenti promosse e/o sostenute a livello nazionale si segnalano:

Camminate per la salute: iniziativa tesa a sensibilizzare i cittadini al "movimento" e a recuperare la vivibilità delle aree urbane (piazze, strade, giardini) come spazi di aggregazione, attraverso la promozione e diffusione di passeggiate/camminate all'interno di gruppi guidati e seguiti da operatori sportivi US Acli spesso affiancate a momenti di:

- anticipazione diagnostica di patologie, grazie alla raccolta di parametri dei partecipanti (peso, abitudini alimentari, ecc) da parte di medici e nutrizionisti;
- sensibilizzazione ai corretti stili di vita, attraverso seminari, convegni, corsi di formazione ecc.

Iniziativa che nel tempo si è consolidata e strutturata su tutto il territorio nazionale, vedendo anche ampliate le sue finalità. Es.: utilizzo dell'iniziativa per veicolare messaggi di particolare valore sociale o per vivere il territorio, favorendo cittadinanza attiva e coesione sociale. Tra il 2015 e il 2016 sono circa 500 le camminate e le iniziative ad esse legate calendarizzate su tutto il territorio nazionale

"Progetto GOALQ " e "3 m project : metti in moto la mente": Progetti sperimentali che hanno permesso all'US Acli, lo scorso anno e quest'anno, di contribuire, insieme ad altri partner, a un'azione innovativa europea sull'invecchiamento attivo (action 3: Prevention of functional decline and frailty – Sport and Health), volta a valutare la praticabilità e i risultati di specifiche iniziative di attività fisico motoria, per persone anziane sia sane sia affette da patologie croniche degenerative. Il progetto di quest'anno ripropone e implementa le azioni dello scorso anno, affiancando all'attività fisica anche un allenamento mentale. Tali iniziative hanno attivato 34 centri pilota e coinvolto circa 1.000 over 60

4. FACCIAMO CRESCERE (con) LO SPORT

Campagna mirata a promuovere il ruolo educativo dello sport e a contrastare le nuove forme di disagio sociale e giovanile e di discriminazione sociale, che richiedono, soprattutto a realtà come l'US Acli la cui base associativa è costituita per una percentuale importante di giovani (il 32,1% dei soci ha meno di 18 anni) e che utilizza un efficace strumento di intervento (lo sport), una sempre maggiore capacità di attenzione e di proposta. Attraverso, iniziative:

- coerenti con gli indirizzi europei di inclusione e coesione sociale, di sostegno alle famiglie, di promozione della salute e del ben essere psico-fisico;
- in contesti difficili, dove la pratica sportiva diventa: preventiva e/o alternativa a percorsi di devianza giovanile; modalità concreta di riqualificazione e animazione del territorio; occasione di riscatto e di crescita sociale;
- in grado di diffondere e ampliare il ruolo educativo dello sport

Tra le iniziative più significative si segnalano:

"Gioca chi studia" è il nome del progetto attraverso il quale l'attività sportiva dell'US Acli diventa sprone e stimolo per la partecipazione scolastica e il miglioramento del rendimento di circa 50 ragazzi dei campi rom e delle case famiglie di Roma. Il "pagellino" settimanale compilato dagli insegnanti dei ragazzi guida, per tutto il campionato, la scelta dell'allenatore sulla formazione da mettere in campo.

"Liberi nello sport", "Lo sport maestro di vita" "Un goal per la vita" sono i titoli di tre progetti sperimentali che vedono impegnata l'US Acli all'interno delle carceri (penitenziario di massima sicurezza di Badu e Carros -Nuoro, casa circondariale di Benevento, Istituto penale minorile di Caltanissetta), con attività sportive, formative, ludico-sociali la cui peculiarità oltre a quella di garantire dignità di vita e opportunità di crescita a chi si trova in stato detentivo, è di ricercare un rapporto solidale tra il carcere e la comunità del territorio attraverso attività che consentono l'incontro e il confronto tra detenuti e i cittadini.

"Per e con le Donne" progetto promosso dall'US Acli di Mantova e vincitore dell'ultima edizione del "Premio Bearzot- la sfida sociale dell'US Acli" volto a contrastare la violenza di genere (fisica, psichica ed economica e a lavorare sia in termini preventivi che in termini di empowerment (recupero autonomia e autostima) attraverso attività sportiva e ricca rete di partnership territoriale attivata con associazioni, istituzioni e reti di secondo livello

